



# Così Ivrea si “contamina” per rilanciarsi

di **Francesco Antonioli**  
 ● a pagina 10



*Da giovedì a sabato “chiamata alle armi” con il festival alle Officine Olivetti*

# Rialzarsi è possibile ora il Canavese punta sulle “Contaminazioni”

di **Francesco Antonioli**

Il Canavese può rialzarsi. Se capace di contaminazioni e alleanze. Per ritrovare il respiro che aveva all'epoca di Adriano Olivetti la parola “comunità”. Per elaborare il lutto - e sarebbe ora - del sogno infranto della Silicon Valley italiana, anche se le ultime notizie finanziarie in arrivo dalla California non sono tra le migliori. Non è andata bene con la gigafactory di Scarmagno, certo, ma Ivrea e gli altri 157 Comuni del territorio provano a proporsi come pivot di una “smart land” capace di fare siste-

ma sul serio, creando una circolarità virtuosa tra istituzioni, imprese ed espressioni della società civile. “Contaminazioni”, non a caso, è il nome festival dedicato al futuro del territorio canavese, che da giovedì a sabato - alle Officine Olivetti - metterà sotto la lente ambiente, turismo, cultura, sport, industria, digitale, infrastrutture e trasporti. Il progetto è firmato da Canavese2030, think tank indipendente che ormai da tempo si propone come laboratorio concreto di

futuro. Piatto forte sarà un position paper - “Canavese Smart Land” - condiviso con l'Anci e l'Uncem, le organizzazioni dei Comuni e delle Comunità montane. Un quaderno di belle intenzioni nell'Italia e nel Piemonte dei mille campanili? «Tutt'altro», ribatte l'imprenditore Fabrizio Gea, presidente di Canavese2030: «È un esercizio di concretezza che ci siamo imposti. Abbiamo 15 ambiti di azione e 30 obiettivi strategici per il rilancio dell'area. Dando conto dei

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 20.03.2023 Pag.: 1,10  
 Size: 757 cm2 AVE: € 21953.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9371  
 Lettori:



passi che si stanno già compiendo. Esempi? La stretta collaborazione con le Langhe, su cui si sta adoperando non poco la Banca d'Alba e del Canavese, per individuare pratiche virtuose. Metteremo a disposizione della task force turistica il censimento digitale e georeferenziato, già pronto, di quasi 200 eccellenze enogastronomiche. Grazie al sistema camerale c'è anche una piattaforma per le attività produttive. E un atlante di tutte le partite Iva».

Bollono in pentola davvero molti progetti, a Ivrea, e sarà strategica una buona regia. Le premesse ci sono. Durante «Contaminazioni» parleranno personaggi come il padre camaldolese Natale Brescianini, life coach, oppure l'ingegnere Chiara Montanari, prima donna leader di una spedizione antartica. Offriranno «speech motivazionali» con cui ispirare i lavori in corso: sull'economia circolare, per citare un altro esempio, in collaborazione con il Politecnico di Torino, o sull'agricoltura innovativa, insieme con l'Iit, l'Istituto italiano di tecnologia di Genova. E poi brevi e concisi dibattiti con i decisori pubblici e privati del territorio.

Ivrea e gli altri 157 Comuni si propongono come «Smart Land» capace di fare sistema tra istituzioni, imprese e società civile



**Il rilancio**  
 Fabrizio Gea, presidente di Canavese 2030. Il festival si svolgerà alle Officine Olivetti di Ivrea

A questo sussulto del Canavese - che potrebbe giovare anche ai territori vicini - stanno contribuendo la Fondazione Crt e la Camera di commercio di Torino. C'è il patrocinio di tutti gli enti territoriali e, va da sé, di Ivrea Capitale italiana del libro 2022. La giornata di sabato sarà dedicata agli studenti degli ultimi due anni delle superiori. Con «Innovability school» quasi duecento giovani proveranno a immaginare il domani della loro terra. Con la supervisione di Sergio Borra, ceo Dale Carnegie Italia, li consegneranno agli adulti di oggi.

A Canavese2030 - impegnato nell'attrarre investimenti - insistono nel sottolineare che il cambio di passo sta proprio nella definizione di obiettivi «smart», le cui caratteristiche arrivano dall'acronimo: specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti, temporizzabili. Una bella sfida corale anche contro il «lamento» tipicamente subalpino. E «Contaminazioni», per questo, si propone come tutto il contrario di un «convegnone». Interviene Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem: «Smart e green sono due pilastri dello sviluppo. L'emergenza sanitaria ha mostrato il dramma

del divario digitale, che interessa i territori montani a causa dell'assenza di adeguate reti. Devono proseguire gli investimenti: sul Piano banda ultralarga, sui ripetitori per la telefonia mobile, sul 5G. È solo grazie all'infrastruttura forte che nasce una rete, una digitalizzazione vera per i territori, anche per gli smart villages, i borghi intelligenti sui quali ora l'Europa vuole puntare».

Canavese2030 intende favorire un cambio di passo, anche nel metodo con cui presentare progetti economici a Bruxelles. «Magari di meno, ma più robusti e con più partner - conclude Fabrizio Gea - D'altronde, alzando lo sguardo s'intravede sempre più la voglia di una nuova comunità, verso un altro sviluppo possibile, dove il margine si fa centro. Una postura con sguardo lungo e piedi per terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *L'imprenditore Gea «Definiti 30 obiettivi, già in corso sinergie con le Langhe»*



Data: 20.03.2023

Pag.: 1,10

Size: 757 cm2

AVE: € 21953.00

Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

